



Azioni di sistema per il contrasto della povertà: da un *humus* relazionale quali «esiti relazionali»?



Risultati principali di una ricerca alla luce della prospettiva dell'Economia Civile

Licia Paglione

SEC – Scuola di Economia civile

Istituto Universitario Sophia



Povert  e sviluppo «relazionali»



Nel pensiero socio-economico dagli anni '60 ad oggi

→ «complicazione» della visione economicistica

Well-being (A. Sen)

Qualit  della vita

Chance di vita (R. Darhendorf)

Sviluppo umano integrale

Human Flourishing (M. Nussbaum)

Esclusione vs inclusione

Felicit  relazionale (L. Bruni)

Per contrastare la povertà
non bastano flussi
ma occorrono stock di capitali...



...anche di relazioni di qualità,
«stock di beni relazionali»

Azioni di sistema contro la povertà: come si collocano rispetto a questo?



«Un'azione che mette insieme aspetti complementari e in rete soggetti diversi»

«Connettere le varie professionalità e i vari servizi»

«in stile relazionale»

«Mondi vitali individuali che si aggregano per costituire energie collettive»

«Connessione di contributi sociali, economici, educativi, culturali»

«Correlazioni feconde»

«Promuovere in modo intrecciato»

«Capitale sociale»

«Forme inclusive di economia»

Ipotesi



Azioni di contrasto alla povertà «relazionali»
→ maggiormente efficaci nei risultati «relazionali»

Azioni di contrasto alla povertà

progettate, gestite e realizzate da un partenariato di una pluralità di soggetti, che scelgono di dare valore alle sinergie e alla dimensione operativa di rete nei territori, alla collaborazione, alla sussidiarietà, che dunque in una parola scelgono di costruire un'azione

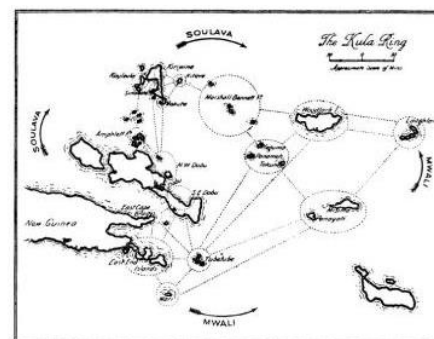
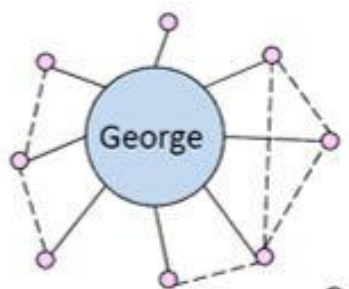
mettendo in primo piano il valore della «relazionalità»,

saranno

**maggiormente efficaci per quanto riguarda gli effetti sul piano relazionale
per i loro destinatari**

rispetto ad azioni d'aiuto che adottano una logica diversa

Framework di analisi
delle configurazioni relazionali
che nasce dal convergere
di due diverse, ma tra loro coerenti prospettive:
Social Network Analysis e Paradigma del dono



MAP V. The Kula ring

**Possibile osservare alcuni aspetti
quantitativi e qualitativi
delle reti sociali e delle relazioni**

Bene relazionale: un tipo di relazione importante per il benessere



Un tipo di relazione personalizzata (dove conta l'identità delle persone coinvolte) e non strumentale, ma vissuta come bene in sé e non perché utile ad altro:

«incontro di gratuità»

(L. Bruni)



Direzione reciproca dell'agire



Contenuto motivazione tendente a gratuità e libertà

Bene relazionale: come individuarlo?



Bene relazionale

risultato dell'interazione tra **due componenti**:

- configurazioni relazionali modellate sulla **«reciprocità»**,
intesa come particolare forma di scambio reciproco o struttura relazionale che l'oggetto donato (aiuto), circolando, genera, favorendo l'instaurarsi di quel "clima specifico" (Caillé 1998, p. 124) entro cui i "beni relazionali" possono emergere;
- tipi di azione, caratterizzate per la predominanza, tra i moventi, del **movente «gratuità» e «libertà»**,
che nell'analisi viene considerato come un contenuto dei legami

Contesti territoriali e «casi di studio»



Torino, Siracusa-Noto (Modica), Messina

selezionando un caso di progetto specifico per ciascun programma di azioni di sistema territoriale,

Fa bene., Ripartenze e Luce è libertà,

scelti secondo i seguenti **criteri:**

1. i **destinatari siano rintracciabili** a distanza di circa un anno;
2. le **azioni siano paragonabili, in termini di bisogno** che vanno a soddisfare, ad altri progetti di contrasto alla povertà nel territorio che adottano una logica diversa da quella di azioni di sistema.

Strumenti di rilevazione



Questionario di rete
focalizzato sulle **relazioni di supporto**
in entrata e in uscita
distinte secondo **3 tipologie di aiuto:**

economico-materiale,
psicologico-affettivo,
socio-relazionale

rivolto a **180 persone**

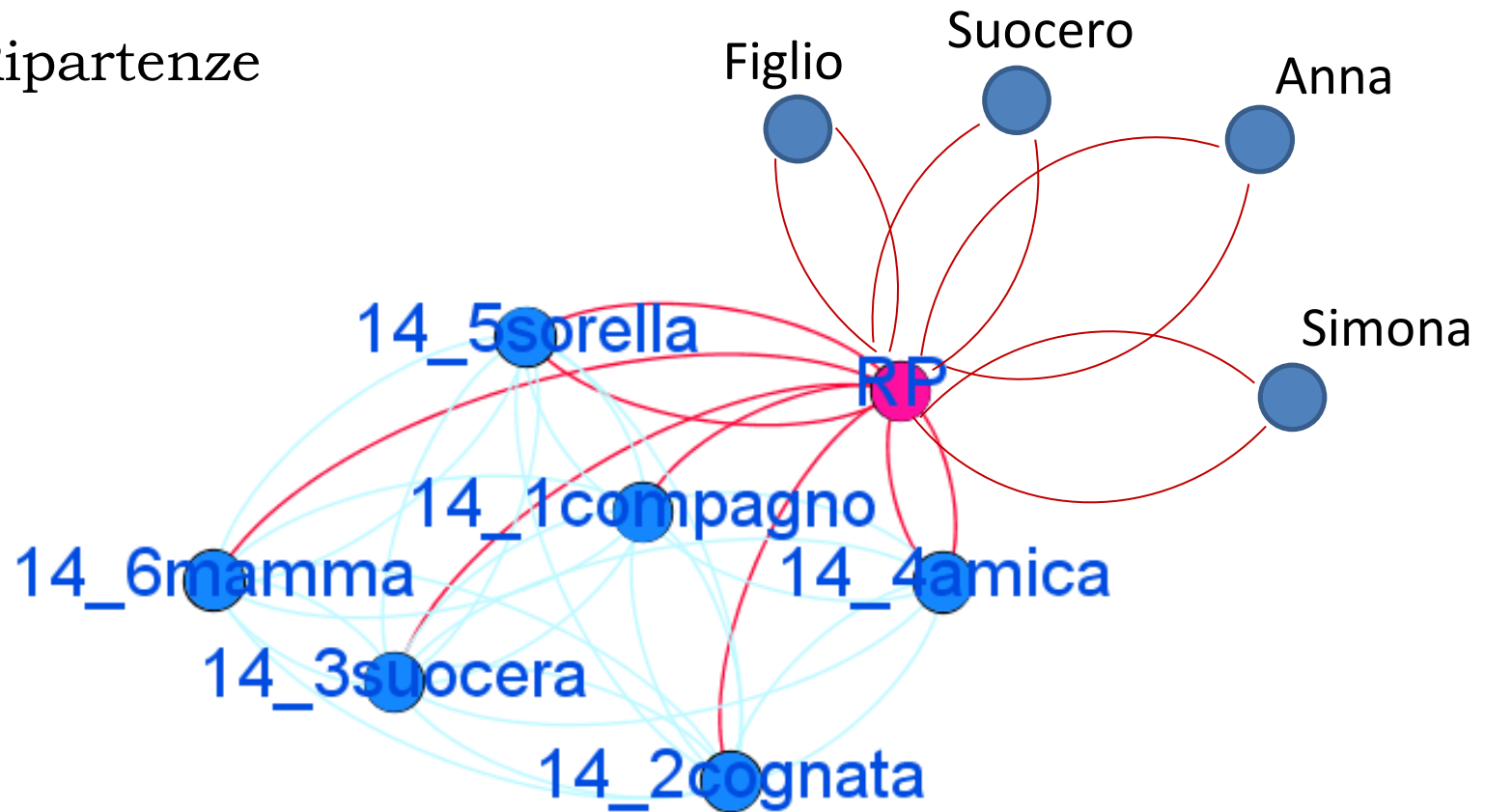
(90 destinatarie di «azioni di sistema», 90 inserite in «azioni con logica diversa»
in **2 fasi** a distanza di 1 anno)

Quali esiti relazionali?

Alcuni risultati dall'analisi dinamica delle reti

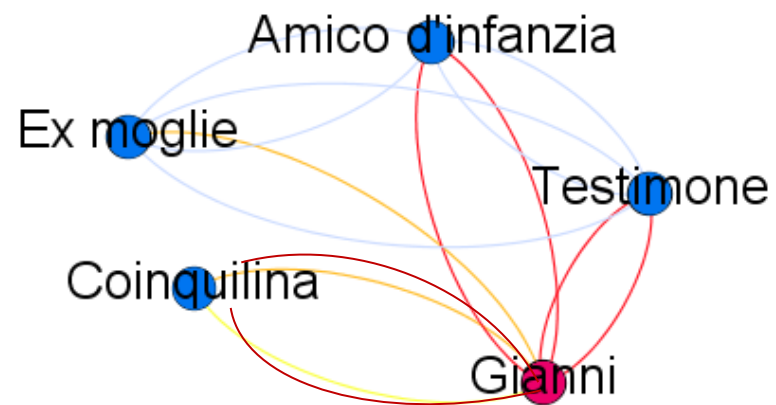
Esempio di cambiamenti nelle reti e nei legami

Rosa di Ripartenze



Esempio di cambiamenti nelle reti e nei legami

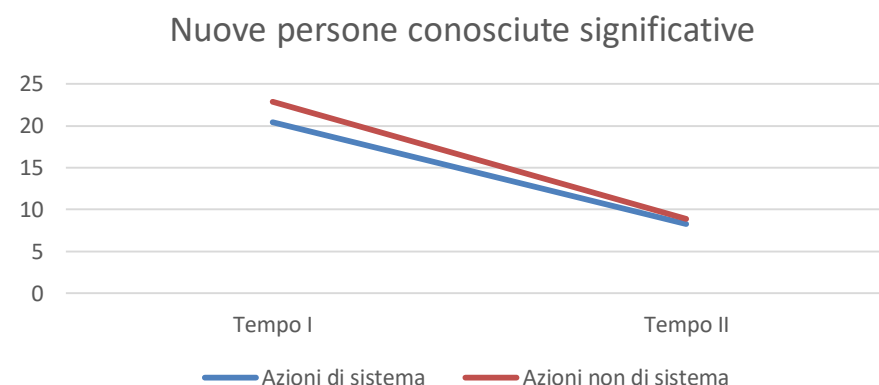
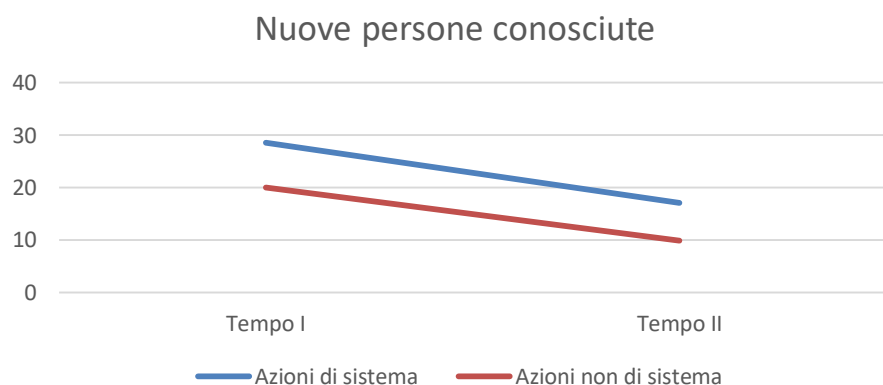
Gianni di Fa bene.



Capacitazione relazionale innovativa



Azione	Numero nuove persone conosciute		Numero nuove relazioni significative	
	I	II	I	II
Fa bene	11,4	21,3	1,9	0,9
Mensa	40,2	12,5	1,2	1,3
Ripartenze	21,2	7,7	5,2	1,3
Centri d'Ascolto	11,3	12,3	2,7	1,3
Luce è libertà	53,1	22,3	8,5	0,9
CTO	7,4	4,9	0,8	0,3



Processo di capacitazione relazionale innovativa rallenta nel secondo periodo:

- il numero di persone conosciuto è in media inferiore,
- tra queste nuove conoscenze il numero di persone con cui i beneficiari hanno una relazione significativa è inferiore rispetto a quello del periodo iniziale di inserimento nei progetti e questa decrescita è in media superiore per i beneficiari di azioni con logica diversa da quella di sistema



Ampiezza e sua variazione

Ampiezza rete totale (media)			
	I	II	differenza nel tempo
Fa Bene	6,4	6,3	-0,1
Mensa	2,4	2,2	-0,2
differenza	+ 4	+4,1	
Ripartenze	9	8,9	-0,1
Centri d'ascolto	6,7	7,7	+1
differenza	+ 2,3	+1,2	
Luce è libertà	8,7	8,9	+0,2
Cto	3,1	3,5	+0,4
differenza	+ 5,6	+5,4	

Confrontando i due periodi l'ampiezza delle reti **non** ha subito **sostanziali variazioni**, anche se si mostrano leggermente più cresciute, in termini quantitativi, per i beneficiari di azioni con logica diversa.

I beneficiari di «azioni di sistema» mantengono **reti quantitativamente non ampie**, con in **media 8 contatti, ma più ampie**, del doppio, rispetto a quelle di beneficiari di altre azioni di contrasto alla povertà guidate da logiche diverse nelle quali l'ampiezza media è pari a 4 o 4,5 persone.

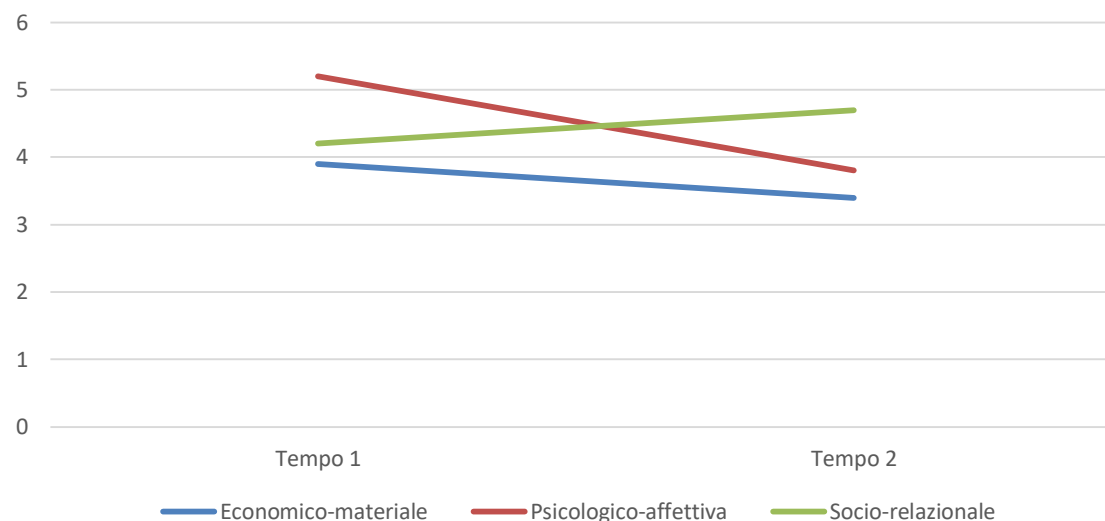
Ampiezza differenziata per contenuto



Ampliamento delle reti di supporto socio-relazionale e riduzione delle reti di supporto economico-materiale:

→ i legami di cui godono i beneficiari di azioni di sistema si sono trasformati da legami di interesse, potremmo dire con il linguaggio dei teorici del dono, a legami che hanno valore legato ad un contenuto meno materiale ma più relazionale.

Variazione reti di supporto diversificate dei beneficiari di azioni di sistema



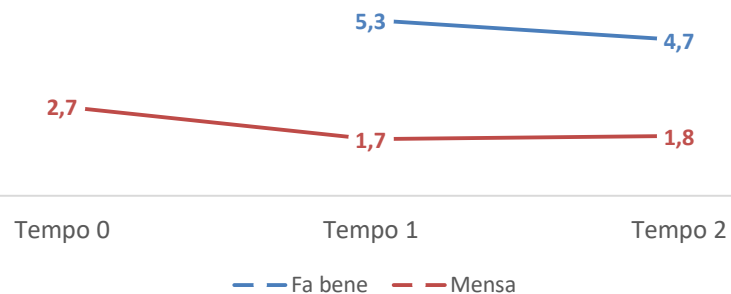
I rilevazione	Ampiezza rete totale (media)	Ampiezza media rete supporto economico-materiale	Ampiezza media rete supporto psicologico-affettivo	Ampiezza media rete supporto socio-relazionale
Fa Bene	6,4	3	3,5	3,8
Ripartenze	9	4	4,5	4,5
Luce è libertà	8,7	4,7	5,5	4,2
Media		3,9	5,2	4,2

II rilevazione	Ampiezza rete totale (media)	Ampiezza media rete supporto economico-materiale	Ampiezza media rete supporto psicologico-affettivo	Ampiezza media rete supporto socio-relazionale
Fa Bene	6,3	2,3	1,9	4,4
Ripartenze	8,9	3,6	4,6	5,6
Luce è libertà	8,9	4,3	5	4,3
Media		3,4	3,8	4,7

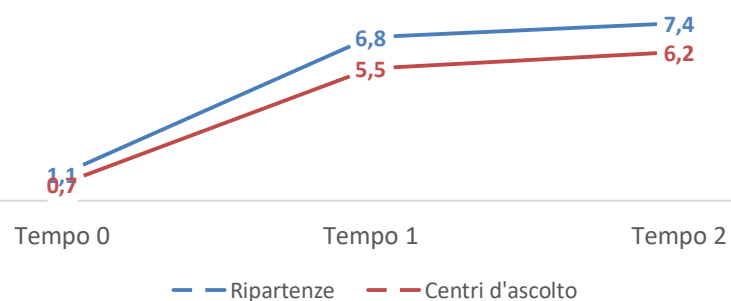


Ampiezza reti di supporto in entrata

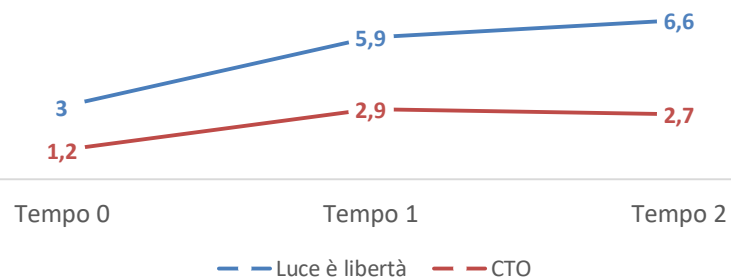
FA BENE - MENSA NEL TEMPO



RIPARTENZE - CENTRI D'ASCOLTO NEL TEMPO



LUCE È LIBERTÀ



In media la **crescita dell'ampiezza delle reti di supporto in entrata**, indifferenziate rispetto al contenuto, è stata **uguale**, pari a 0,2, per entrambi i tipi di azione.

Dipendenza



	Reti con dipendenza economico-materiale (media)		Reti con dipendenza psicologico-affettiva (media)		Reti con dipendenza socio-relazionale (media)	
	I	II	I	II	I	II
Azioni di sistema	60	45,3 ↓	35,9	44,3 ↑	24,9	24,3 →
Azioni non di sistema	67,4	76,5 ↑	47,8	47 →	14,3	11,7 ↓

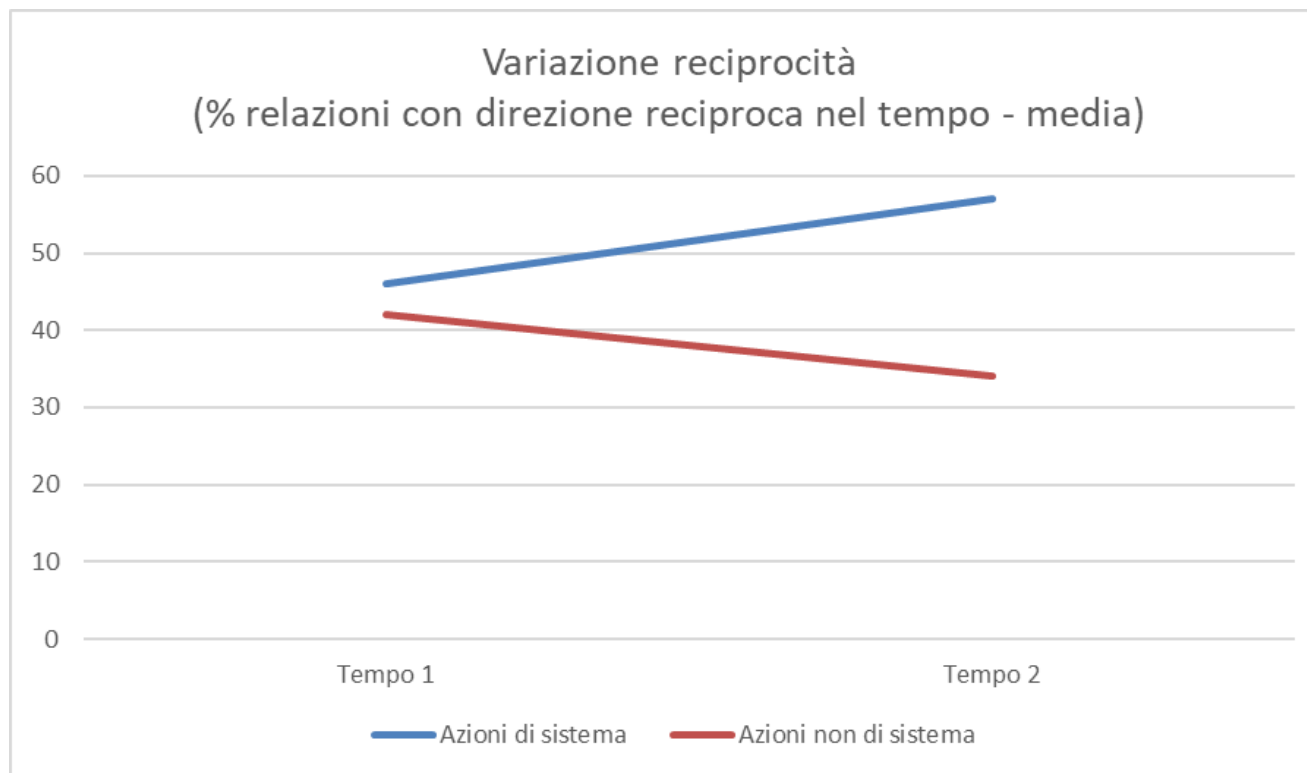
Azioni di sistema:

- diminuita dipendenza economico-materiale,
 - aumentata quella psicologico-affettiva,
 - stabile quella socio-relazionale
- i legami si sono svincolati dall'aspetto economico materiale per assumere maggiormente una qualità legata alla fiducia e al piacere della compagnia.

Azioni con logica diversa:

- aumentata dipendenza economico-materiale,
 - diminuita quella socio-relazionale
- i legami si caratterizzano come dipendenti soprattutto da questo punto di vista, mentre dal punto di vista socio-relazionale, quello legato alla relazione come bene in sé, la dipendenza è diminuita, segnalando che i legami di queste persone sono costruiti soprattutto dal ricevere aiuto economico.

Reciprocità

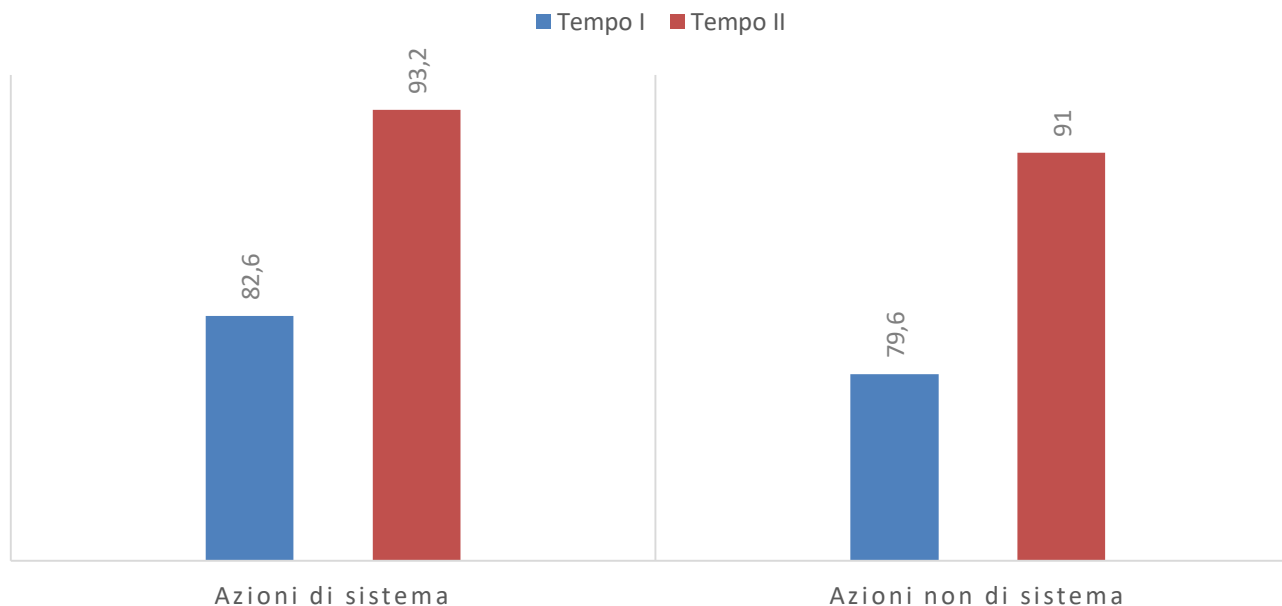


La **reciprocità nelle reti dei beneficiari delle azioni di sistema è cresciuta** in media di 11 punti percentuali; è **al contrario diminuita** di 8 punti percentuali **nelle reti di supporto dei beneficiari di azioni non di sistema.**

Ciò significa che sebbene l'aumento di questa componente, in termini assoluti, abbia riguardato entrambe le azioni, l'aumento %, rispetto alle relazioni possibili, ha riguardato molto più, cioè del 19%, le reti dei beneficiari di azioni di sistema.

Moventi dell'agire

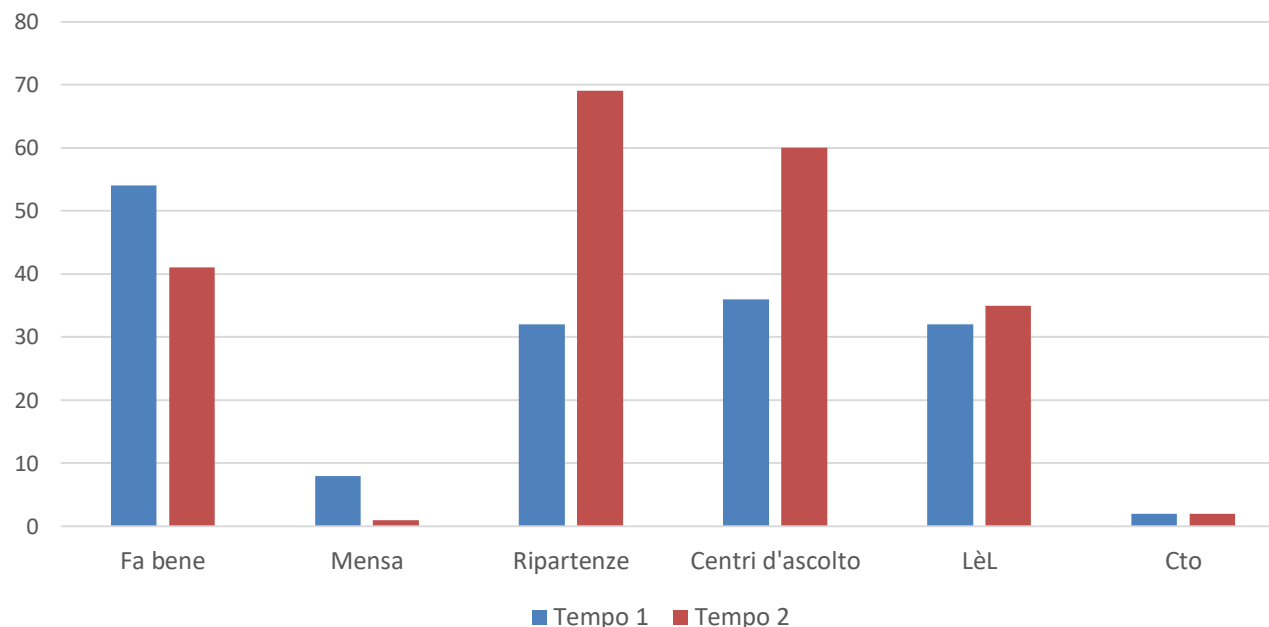
Variazione % media
dei moventi gratuit -libert  nel tempo



L'aumento del tipo di motivazione pi  adatta all'emergere dei beni relazionali   avvenuto per entrambe le tipologie di azioni contro la povert , ma   stato **maggiore** (di 0,8%) **per i beneficiari di azioni gestite con logica diversa da quella di sistema**, sebbene questo tipo di motivazione resti comunque pi  alto per i beneficiari di azioni di sistema.

Beni relazionali

Cambiamento nelle composizione delle reti sociali
in termini di presenza di BENI RELAZIONALI nel tempo



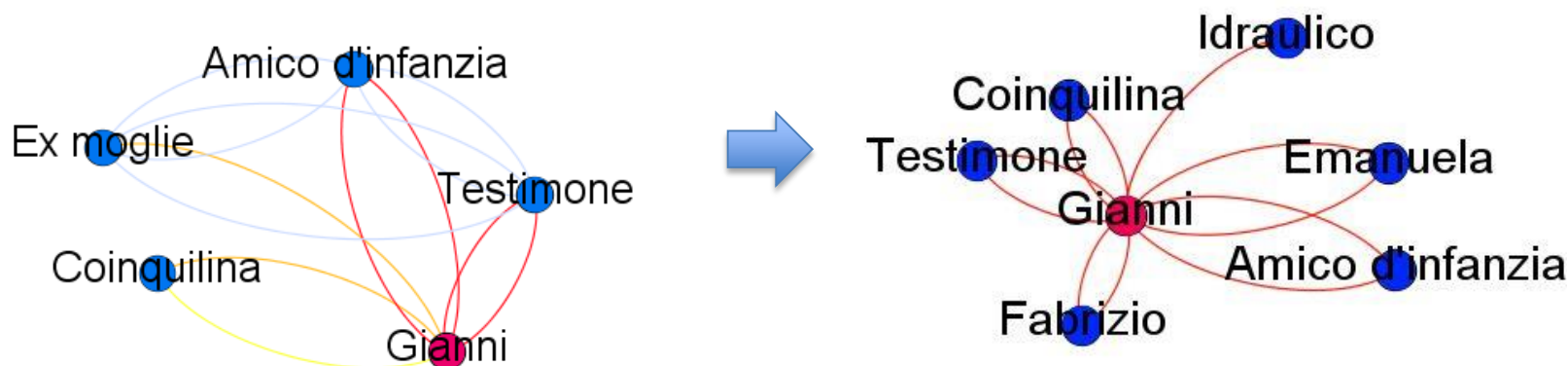
Nel tempo l'**aumento di beni relazionali** presenti nelle reti sociali dei beneficiari è avvenuto per quelli di entrambe le tipologie di azione, ma è stato in media più consistente rispetto a quello osservabile nelle reti dei beneficiari di azioni con logica diversa:

- in termini assoluti di 0,7 rispetto ad uno 0,5
- in termini percentuali di 9 rispetto a 5,7 punti

Alcune osservazioni conclusive

Reti di beneficiari di **azioni di sistema** risultano in media **rispetto ad un anno fa**:

1. di poco cresciute da un punto di vista quantitativo,
2. più orientate al supporto psicologico-affettivo e socio-relazionale rispetto a quello economico,
3. meno segnate da dipendenza economica, ma più da dipendenza socio-relazionale,
4. più ricche di orientamento reciproco (dal 46 al 57%),
5. più ricche di motivazioni tendenti a gratuità e libertà (dall'82,6 al 93,2%),
6. più ricche di beni relazionali (dal 39,3% al 48,3%)

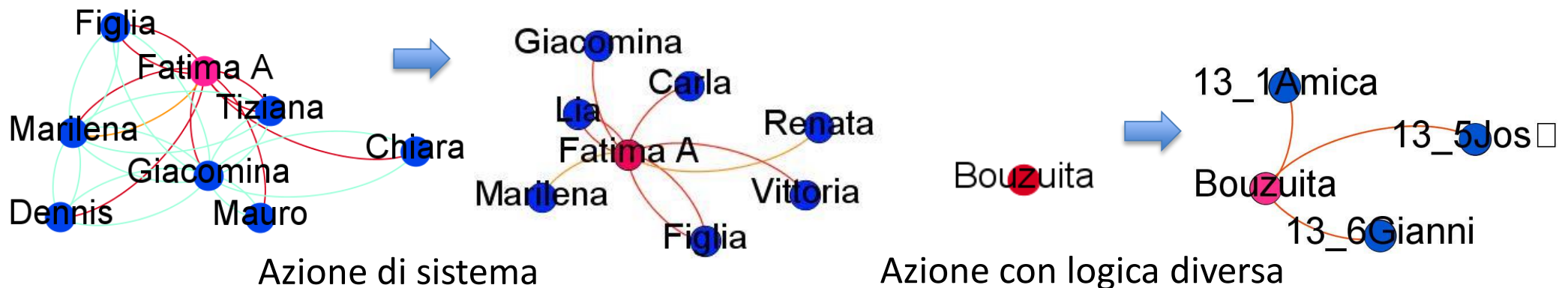


Alcune osservazioni conclusive/2



Reti di beneficiari di **azioni di sistema** risultano in media rispetto a quelle dei beneficiari di **azioni con logica diversa**:

1. con un ampliamento quantitativo leggermente inferiore,
2. con un ampliamento quantitativo delle reti di supporto in entrata uguale (0,2),
3. con una dipendenza decrescente sul piano economico-materiale e crescente sul piano socio-relazionale,
4. con una crescita di reciprocità maggiore (19% in più),
5. con una crescita del tipo di motivazione più adatta all'emergere dei beni relazionali minore (0,8 % in meno),
6. con una generatività di beni relazionali più alta: in media di 9 punti percentuali rispetto a 5,4 nelle reti dei beneficiari di azioni con logica diversa



Qualche nota



Azioni di sistema → maggiore efficacia in termini relazionali grazie all'innescò, spontaneo e a volte «guidato», di reciprocità

La qualità motivazionale adeguata all'emergere dei «beni relazionali» non manca, anzi, è cresciuta nelle reti sociali dei beneficiari di entrambe le tipologie di azioni: ciò che invece è cresciuto maggiormente nelle reti dei beneficiari di azioni di sistema è stato il reciproco orientamento dell'agire, la **reciprocità**, che ha permesso di generare più beni relazionali, ovvero di costruire uno «stock relazionale» qualitativamente migliore per la fioritura umana.

Ciò confermerebbe l'importanza, nei progetti di contrasto alla povertà attenti al benessere integrale delle persone, di una specifica attenzione a suscitare dinamiche di reciprocità, attraverso la circolazione di **beni** che, **diventano strade di felicità**, **nella ricchezza come nella povertà, solo se condivisi con gli altri**

(L. Bruni)

Qualche spunto bibliografico



BRUNI L. (2004), *L'economia, la felicità e gli altri. Un'indagine su beni e benessere*, Città Nuova, Roma.

Id. (2005), *Felicità, economia e beni relazionali*, in "Nuova Umanità", 159-160, pp.537-559.

Id. (2006), *Il prezzo della gratuità*, Città Nuova, Roma.

Id. (2007), *La ferità dell'altro. Economia e relazioni umane*, Il Margine, Trento.

COLOZZI I. (2005), *Cosa sono I beni relazionali. Un confronto tra approccio economico e approccio sociologico*, in "Sociologia", XXXIX (2/2005), pp. 13-20.

CAILLE' A. (1998), *Il Terzo Paradigma. Antropologia filosofica del dono*, Bollati Boringhieri, Torino.

GODBOUT J. T. (2008), *Quello che circola tra noi. Dare ricevere e ricambiare*, Vita e Pensiero, Milano.

PAGLIONE M. L. (2018), *Incontri di valore. I beni relazionali e la loro emergenza*, Pacini Editore, Pisa.

PAGLIONE M. L., SERAFIM M. C., (2014), *Sistemi di dono-reciprocità nel sistema economico capitalista: utopia o coesistenza feconda? Il caso dell'Economia di Comunione nella libertà*, in "EtnoAntropologia", 2 (1), pp. 105-116.

SALVINI A. (2005), *L'analisi delle reti sociali. Risorse e meccanismi*, PLUS, Pisa.

Id. (2007) (a cura di), *Analisi delle reti sociali. Teorie, metodi, applicazioni*, Franco Angeli, Milano.

Id. (2012), *Connettere. L'analisi di rete nel servizio sociale*, Edizioni ETS, Pisa.

Grazie

